

## DIRIGERE LA SCUOLA N.8

### EDITORIALE DLS 8/2020

## La scuola sull'orlo di una crisi di nervi e... d'identità!

L'estate trascorre con i dirigenti scolastici alle prese col metro per misurare le improbabili distanze tra le "rime labiali" degli alunni e per risolvere la "quadratura del cerchio" della disposizione dei banchi, rigorosamente monoposto, per scongiurare eventuali contatti che, peraltro, nessuno potrà mai impedire che accadano... e poi ancora con le misure di sicurezza igienica, con quali presidi e come e in che quantità. E allora le planimetrie si diffondono in rete, ci si confronta, si condividono numeri... Ma come si fa a considerare la distanza delle rime labiali? Distanza statica o dinamica? Perché, si sa, mica si possono legare i bambini alle sedie! E, allora, si succedono precisazioni, confuse anche quelle dell'Amministrazione, con un comitato tecnico scientifico che anch'esso mette in fila i suoi bravi numerini. Distanza dinamica? No meglio statica, se no la piantina stessa si fa dinamica e chi la prende più! E i guanti, le mascherine, il gel igienizzante? Ecco pronta una tabella del solerte dirigente:

GEL MANI: 1300 persone (alunni+prof+ata) x 5 erogazioni al dì = 6500 X 2ml = 13000 ml al giorno = 13 litri al giorno x 30gg= 390 litri al mese.

MASCHERINE: 130 al giorno = 3900 al mese.

BANCHI SINGOLI: 1150.

Commento a corredo: Chi provvederà? Dovrebbe portare tutto lo stesso Commissario ad hoc, ma di quante "renne" disporrà? Già, perché nel frattempo è stato nominato anche un commissario per l'istruzione, che affiancherà la ministra per quanto riguarda test, banchi e forniture materiali per la sicurezza. Si tratta dell'amministratore delegato di "Invitalia", volto reso noto al grande pubblico perché coinvolto nella complessa emergenza coronavirus. Adesso, con poteri straordinari per quanto di competenza, dovrebbe favorire l'ordinato avvio dell'anno scolastico 2020-2021. Assisteremo ad un susseguirsi di bandi di gara per comprare in tempi rapidissimi tutte le attrezzature necessarie a partire dai banchi monoposto, ma immaginiamo già con quale celerità il tutto arriverà nelle scuole. Comunque ha fatto bene la ministra Azzolina a specificare che la nomina di Arcuri non equivale ad un suo commissariamento, come qualcuno ha malignamente interpretato, anzi, spiega di essere stata lei stessa ad averne richiesto fortemente la collaborazione, anche in forza di un miliardo di euro in più per la ripartenza. Comitati tecnico scientifico e commissari sono sempre più in auge! E poi, si sa, ormai basta dire che la materia è analizzata da un comitato tecnico scientifico e/o coordinata da un commissario, perché il tutto si ammanta credibilità, eventualmente anche scientifica.

Restano ancora senza risposta i molti punti interrogativi su didattica a distanza sì, forse, no e come, classi dimezzate sì, forse, no e come, responsabilità della scuola sì, forse, no e come. Tutto sì o no e forse e come, in linea con tutti gli annunci e i "pressappoco" che in tutto questo periodo emergenziale si sono succeduti, accavallati e contraddetti in ordine a tutti i problemi e le suggestioni che ne sono derivate e che hanno invaso i mezzi d'informazione. Manca un'analisi anche solo un po' realistica della situazione nel suo complesso e nello specifico della

scuola, che vada oltre le opinioni personali, troppo spesso acritiche e soggette a visioni di parte. La scuola non è una partita a “ping-pong”, un rimpallo di responsabilità, un’occasione per le impulsività.

Settembre è dietro l’angolo, i tempi sono strettissimi e non sembra che ci siano idee chiaramente definite per una riapertura consapevole. Il tutto sta gravando significativamente sulle spalle e sul senso di responsabilità dei dirigenti e dei loro collaboratori, dei direttori SGA e del personale ATA, in assenza di determinazioni che definiscano, e consentano, il quadro delle operazioni da avviare in totale sicurezza per tutti e in ragione di un funzionamento didattico che deve, comunque, esprimersi al meglio. Il periodo della “didattica a distanza” durante la sospensione delle attività ha trovato soluzioni che sono emerse dalla “base” e hanno impegnato il personale nella disperata missione di salvare il salvabile, sapendo che frange di studenti sarebbero rimaste escluse. La ripresa che si annuncia sembra non tenere conto, se non marginalmente, di questi aspetti e confida ancora di gravare sulla “base” senza assicurazioni di sorta. Una parola chiave “assicurazione”, da declinare in tutti i sensi, compreso quello di una copertura contro i rischi da coronavirus che potrebbero appalesarsi in carico a tutti, personale della scuola in testa, il cui contratto, ricordiamo, è scaduto nel 2018. Probabilmente, dovrà porsi allo studio anche una comunicazione ai genitori e agli studenti, relativamente ai comportamenti che le famiglie dovranno assumere nei confronti dei figli e alle responsabilità che saranno costretti a condividere e non a scaricare sulla scuola.

In coda, ma è indiscutibile la sua priorità, è il caso di segnalare la zona d’ombra in cui sono tenute scuola primaria e infanzia. Le linee guida fin qui proposte risultano in gran parte inapplicabili o inadeguate per i bambini, proponendo la vacuità della opportunità di “prevedere un affollamento ulteriormente ridotto rispetto ai criteri applicati nel contesto di classi di ordine superiore”, pur a fronte di oltre 42.000 sezioni per oltre 901.000 bambini (di cui oltre 22.000 con disabilità), con un contingente di 87.748 insegnanti. Ricordiamo che Infanzia e Primaria sono il centro della Scuola, non una marginalità.

L’articolo di apertura di questo numero propone una riflessione di **Michela Lella**, “Per una nuova normalità”, sulla necessità di tornare a scuola, a settembre, con una nuova testa, più aperta alle innovazioni e alle sperimentazioni, che rappresentano la vera spirale entro la quale misurarsi. Suggerisce importante che, considerati gli sconvolgimenti e i brancolamenti organizzativi apportati dalla pandemia, vuole mettere in guardia dal rischio, che già si profila, di evocare l’idea di normalità della scuola tradizionale proprio perché rassicurante, nonostante si sia dimostrata inefficace e improduttiva. Il momento è propizio per avviare un processo di riflessione e cambiare decisamente i modelli didattici.

**Salvatore Giacinto** argomenta su “L’assegnazione del personale docente e del personale ATA ai plessi”, richiamandosi ad una sentenza della Corte di Cassazione, sezione lavoro, pubblicata il 15 giugno scorso, nella quale si stabilisce che i dirigenti scolastici, quando emettono atti di gestione del rapporto di lavoro dei docenti e del personale ATA, hanno l’obbligo di rispettare tassativamente le procedure previste dalla legge e dal contratto collettivo di lavoro. Se non lo fanno, gli atti sono illegittimi e vanno annullati. Il contributo è corredato da uno schema/Atto di assegnazione dei docenti ai plessi e alle classi.

Sulla problematica “Privacy e covid-19”, interviene **Sandro Valente** riprendendo le risposte del garante per i lavoratori e per la scuola. I caratteri emergenziali della pandemia ancora in atto non comportano un potere illimitato da parte del datore di lavoro sul controllo dello stato di salute dei lavoratori. In particolare, l’ambito della privacy evoca una tutela necessaria per impedire che le misure di prevenzione stabilite quali mezzi di controllo non si tramutino in una violazione della libertà personale di cui il diritto alla privacy è una delle componenti.

Ancora sull'incidenza dell'epidemia sulla scuola il contributo di **Antonio Sapiante** che tratta de *“La responsabilità del dirigente scolastico in caso di Covid-19 tra i dipendenti”*, sulla scorta del decreto *“Cura Italia”*, che ha sancito l'equiparazione del contagio da covid-19 in occasione di lavoro a infortunio sul lavoro. Di particolare interesse, per i dirigenti scolastici, la rassicurazione dell'Inail, in un comunicato stampa del 15 maggio 2020, nel quale si precisa che dal riconoscimento come infortunio sul lavoro non discende automaticamente l'accertamento della responsabilità civile o penale in capo al datore di lavoro.

A seguire, **Silvia Renzulli** propone *“La nomina del medico anti-covid 2019 competente: il documento dell'Inail”*, nel quale si richiama la norma per cui dovrà essere corretta la prassi invalsa di non provvedere alla sorveglianza sanitaria tramite la nomina di un medico competente considerando l'età media dei lavoratori nel mondo della scuola.

**Francesco Nuzzaci** propone *“Il trasferimento d'ufficio per incompatibilità ambientale non è una sanzione disciplinare”*. Trasferimento d'ufficio per incompatibilità ambientale e sanzione disciplinare si differenziano per natura, procedure ed esiti. Ad aggiungere chiarezza in merito è la pronuncia del Tribunale di Bari in funzione di giudice del lavoro, del 16 gennaio 2020, che, decidendo un ricorso attivato da un DSGA di una scuola barese, segue la scia della Corte di cassazione per il pubblico impiego contrattualizzato (n. 27345 del 24 gennaio 2019), così come del Consiglio di Stato per gli impiegati che restano in regime di diritto pubblico (sentenza n. 118 del 20 gennaio 2020).

Sotto il titolo *“Filosofia e tecnologia”*, **Damiano Verda** prospetta un rapporto apparentemente ardito tra due mondi che appaiono così distanti. Il collegamento viene giustificato dal fatto che la tecnologia mette in condizioni di intuire esperienze ad un ritmo e un'intensità inimmaginabile anche soltanto alla fine del secolo scorso. Le stesse meccaniche di traduzione automatica Google Translate non costituiscono solo un utilissimo strumento pratico, ma possono anche essere interpretate come una prova delle teorie di Wittgenstein riguardo il linguaggio.

Ritorna su un argomento già trattato in altra occasione, ma sempre suscettibile di approfondimenti ed espansioni **Giacomo Mondelli** in *“Maladolescenza: non giriamoci dall'altra parte!”*. Età estremamente fragile l'adolescenza, periodo di cambiamenti profondi e sfide, merita di essere sempre riconsiderata in ragione di ogni individualità, a maggior ragione adesso che, come osserva Postman, l'infanzia è scomparsa e si assiste ad una precocissima adultizzazione dei bambini. Si impone, quindi, che a scuola si trovi la maniera di intervenire per conoscere, comprendere e migliorare la condizione di vita e di esperienza dei bambini e dei ragazzi, in continua evoluzione.

**Luciano Lelli** interviene con la seconda parte dell'articolato argomento *“Il perseguimento di competenze: innovazione epocale o mitologismotranseuente?”*. Il contributo si diparte dalla manifesta insofferenza che da più parti si pronuncia verso la pervasività, ritenuta eccessiva, delle competenze; avversità che prende le mosse principalmente da due constatazioni: il peggioramento negli studenti dell'abilità di lettura e l'imperversare dei test che non valutano effettivamente gli apprendimenti e inducono a trascurare discipline essenziali quali la storia e la letteratura, l'arte e le scienze

La didattica a distanza ha, in qualche modo, contribuito a salvare l'anno scolastico, ma ha lasciato dietro di sé una scia di polemiche sulla sua stessa definizione. In considerazione del fatto che la ripresa del prossimo anno scolastico sarà caratterizzata da una nuova e inedita organizzazione delle scuole e dell'offerta formativa, **Ada Maurizio** propone un approfondimento sulla questione provandosi a descrivere *“La differenza tra l'insegnamento a distanza in emergenza e l'apprendimento on line”*, anche sulla base delle indicazioni offerte dal

Comitato Tecnico Scientifico e delle disposizioni emanate dall'Amministrazione nel pieno dell'emergenza coronavirus.

Si basa sulla pronuncia del TAR Napoli del 2 dicembre 2019, che ha delineato le categorie fenomeniche del danno non patrimoniale per la mancata assegnazione dell'insegnante di sostegno, il contributo di **Stefano Callà**: *"Risarcimento morale per mancata assegnazione dell'insegnante di sostegno"*. La disamina della pronuncia è particolarmente elaborata e approfondisce questioni di forte pregnanza in merito alle diverse sfaccettature che incidono sia sulla valutazione dell'esistenza del danno sia sulla quantificazione della liquidazione.

Per la rubrica La Scuola in Europa, **Mario Di Mauro** propone in *"Eppure la ricerca scientifica può far sognare"* una robusta riflessione sullo studio delle scienze, richiamando l'esaltante scambio di felicitazioni avvenuto nella Sala controllo della *"Rosetta Mission"* dell'ESA nell'istante in cui il Lander Philae toccava terra su 67P/Churyumov-Gerasimenko. Nella scienza è il modo in cui stanno tra loro conoscenza e passione a fare la differenza nell'esaltarsi per un successo. Come tradurre in visione pedagogica o ancor più in metodologia didattica in una classe di bimbi piccoli o di adolescenti avanzati imprese di questa natura?

Per Appunti di Psicologia, **Vittorio Venuti** propone *"La fragilità dell'ambiente di apprendimento insegnante-allievo"*. La riflessione si sviluppa dalla necessità, imposta dalla ripartenza di settembre, di guardare all'ambiente di apprendimento, primo tra tutti quello disegnato dalla relazione insegnante-allievo, tenendo conto che ciascuno si definisce già come ambiente di apprendimento egli stesso. Insegnante e allievo disegnano due fragilità che si incontrano: la fragilità dell'allievo rappresentata dalla sua incessante e drammatica modificazione e la fragilità dell'insegnante determinata dalla sua stessa cultura professionale e umana che deve sapersi confrontare con la fragilità dell'Altro di cui ha la responsabilità educativa e formativa. X